

Sommerso e illegalità a 174 miliardi, giù del 14,1%

I dati Istat sul 2020

La diminuzione sconta l'effetto Covid. Fisco e contributi evasi a 157

Carlo Marroni

Il 2020, l'anno nero del Covid e del crollo del Pil di quasi il 9% come non accadeva dai tempi di guerra, fa collassare anche il sommerso. Il valore dell'economia "non osservata" – informa l'Istat - si riduce a 174,6 miliardi di euro, in flessione del 14,1%. L'economia sommersa si attesta quindi a poco più di 157 miliardi di euro mentre le attività illegali superano di poco i 17 miliardi. Rispetto al 2019, il valore dell'economia non osservata si è ridotto complessivamente di quasi 30 miliardi. Sono 2 milioni 926 mila le unità di lavoro irregolari nel 2020, in calo di circa 660 mila rispetto all'anno precedente (-18,4%, il doppio del calo di quella regolare che è scesa nel 2020 del 9,9%): per la prima volta dall'inizio della serie (1995), risulta inferiore ai 3 milioni di unità. L'economia non osservata è costituita dalle attività produttive di mercato che, per motivi diversi, sfuggono all'osservazione diretta.

ta, la cui misurazione pone particolari problemi. Comprende, essenzialmente, l'economia sommersa - costituita dal valore aggiunto occultato tramite comunicazioni volutamente errate del fatturato e/o dei costi - e



**Per la prima volta
dal 1995 le unità
di lavoro irregolari
stimate calano
sotto i 3 milioni**

quella illegale. Le attività illegali incluse nel Pil dei Paesi Ue sono la produzione e il commercio di stupefacenti, i servizi di prostituzione e il contrabbando di sigarette. L'incidenza dell'economia non osservata sul Pil si è di conseguenza ridotta di 0,8 punti percentuali, portandosi al 10,5% dall'11,3% del 2019. La contrazione è stata generalizzata per tutte le componenti dell'economia non osservata: il valore aggiunto da sotto-dichiarazione è diminuito di 10,7 miliardi di euro rispetto al 2019, quello generato dall'impiego di lavoro irregolare di 14,6 miliardi, mentre le altre componenti hanno registrato un calo di 1,2 miliardi. Per la prima volta dal 2015, anche l'economia illegale ha segnato una contrazione, riducendosi di oltre 2,1 miliardi rispetto all'anno precedente: uno dei fattori che ha pesato di più è stato il calo del traffico di stupefacenti, il cui valore aggiunto scende a 13,3 miliardi nel 2020 (-1,6 miliardi rispetto al 2019). Nel 2020 - comunica l'Istituto Nazionale di Statistica - il complesso dell'economia sommersa vale 157,4 miliardi, il 9,5% del Pil, in calo di 26,5 miliardi rispetto all'anno precedente. La componente legata alla sotto-dichiarazione vale 79,7 miliardi mentre quella connessa all'im-

piego di lavoro irregolare e pari a 62,4 miliardi (erano, rispettivamente 90,4 e 77,0 l'anno precedente). La diffusione del sommerso economico risulta fortemente legata al tipo di mercato di riferimento piuttosto che alla tipologia di bene/servizio prodotto. Nel complesso, i settori dove è più alto il peso del sommerso economico sono gli altri servizi alle persone, dove esso costituisce il 34,2% del valore aggiunto del comparto, il commercio, trasporti, alloggio e ristorazione (22,1%) e le costruzioni (19,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA